

## Cappuccetto Rosso

C'era una volta una bambina che tutti chiamavano Cappuccetto Rosso.....

Sì, caro lettore, perché in ognuno di noi c'è una bambina o un bambino che assomiglia a Cappuccetto Rosso. C'è un bambino che cerca la sua strada e che, a volte, non rispetta le regole. Un bambino che avrebbe avuto bisogno di più vicinanza, di maggiore comprensione, a volte di essere preso per mano e guidato altre volte di essere lasciato libero, ma non abbandonato a sé stesso. C'è un bambino che è pronto a seguire strade pericolose, a perdersi nel Bosco. Un bambino che può incontrare sulla sua strada il Lupo e che a lui può confidare sé stesso con l'ingenuità che gli è propria e permettergli di entrare nella sua vita, in quella dei suoi cari. In ognuno c'è un Cappuccetto Rosso. Ma accanto a Cappuccetto Rosso c'è anche un Cacciatore che può svegliarsi e dare al Lupo la lezione che si merita, un Cacciatore impietoso con quella bestia che ha divorato ogni cosa, un Cacciatore che sa far riprendere la giusta strada a Cappuccetto Rosso e che è capace di guidarla, finalmente, fuori dal Bosco. E' inutile cercare intorno, cercare negli altri questo Cacciatore, inutile sperare che qualcuno percorra la strada fino a noi per tirarci fuori dalla pancia del Lupo, fuori dai guai. Il cacciatore è dentro di noi, basta solo dargli il coraggio per venire fuori ed uccidere il Lupo.

Tomaso Attanasio

La forza educativa della fiaba è senza dubbio enorme.

Un patrimonio immenso che resta immutato nei secoli, un ingranaggio, questo della fiaba, che puoi smontare, ricomporre, rinnovare, adattare al passo dei tempi, alle situazioni complesse della realtà in cui ti trovi a vivere.

Una fiaba è sempre attualità, sempre dentro la notizia, un format giornalistico pronto giorno per giorno, un esempio per discutere e riflettere. Tommaso Attanasio ricostruisce una storia ispirata al fantomatico Cappuccetto Rosso attraverso l'immagine fotografica per poter raccontare i problematici percorsi degli adolescenti durante il loro viaggio verso il mondo adulto e riesce, nei suoi scatti, a rappresentare con il mezzo fotografico il cammino interiore del percorso stesso il quale dovrà poi tradursi in un progetto di vita concreto.

Ed ecco Cappuccetto Rosso cadere nella tentazione di abbandonare il costruttivo mondo della conoscenza rappresentato dai libri per andare metaforicamente incontro al lupo cattivo portatore della droga, ma se ci pensiamo bene quel lupo vive già "dentro" la fanciulla, non è difficile incontrarlo anche al di fuori da sé stessa e cadere nel baratro del tutto-sbagliato, nei tombini delle strade buie e prive di futuro.

E, come dice l'Autore dell'Opera, il cacciatore più che aspettarlo devi trovarlo dentro di te per poi poter riprendere in mano quel "cacciatore" rappresentato dai libri, salvifici sempre nella decostruzione di quanto vi è in noi di incompiuto e nella costruzione della persona capace di dare un senso alla propria esistenza intesa come rispetto di quel che sei nel corpo e nell'anima.

Interessanti a tal proposito le espressioni che Tommaso Attanasio sa cogliere nel viso della protagonista fino a giungere al catartico sorriso finale.

La funzione pedagogica risulta evidente: un invito a credere nella formazione culturale, un inno alla cultura direi, un rinnovato invito dell'Ulisse dantesco a seguir "vertute e canoscenza".

Tommaso Cozzitorto